

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

DiSLL DIPARTIMENTO  
DI STUDI LINGUISTICI  
E LETTERARI

con il patrocinio del  
**CISUECO**  
Centro interuniversitario di Studi Ungheresi  
e sull'Europa Centro-Orientale

**MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2015, ORE 17,00 – PALAZZO MALDURA, ALA CALFURA – AULA "G"**

Proiezione del film ungherese in due parti (24' + 24', sottotitolato in italiano)

## **SPERANZA E MITO IMRE GYÖNGYÖSSY, POETA E CINEASTA**

Regia di Katalin Petényi e Barna Kabay

\*\*\*

Introduce il film con letture di testi e liriche del poeta e cineasta magiaro

**ROBERTO RUSPANTI** (Direttore del CISUECO, Ordinario di Lingua e letteratura ungherese)

\*\*\*

*Quando avevo 10 anni, dalla terra di Koppány il ribelle  
passai al monastero benedettino di Pannonhalma.  
Lì conobbi non solo la cultura europea e la Bibbia  
ma anche lo spirito benedettino basato sulla meditazione,  
sul lavoro e sulla tolleranza religiosa.  
Nella città sul monte ricevetti un'eredità eterna:  
la fede in Dio, nell'uomo e nella forza dell'amore.  
Lì imparai l'italiano al livello di madrelingua.*

*Mi formai con Dante e Petrarca.  
A Pannonhalma scrissi le mie prime poesie che furono pubblicate per quasi cinquant'anni,  
scoprimmo la gioia del gioco, la bellezza del creato.*

*Nel 1951, appena compiuti vent'anni, venni arrestato (come studente universitario d'italiano).  
Al termine di un processo farsa ideologico per cospirazione e provocazione  
fui condannato a 3 anni di carcere, a 10 anni di interdizione dai pubblici uffici  
e alla confisca dei beni. Alcune mie poesie finirono in Italia.  
Vennero usate come prova contro di me.*

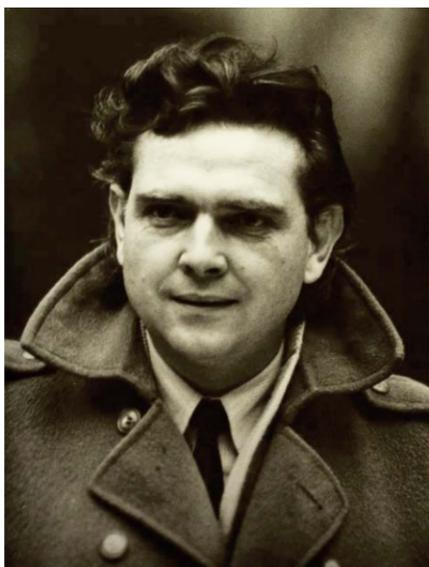
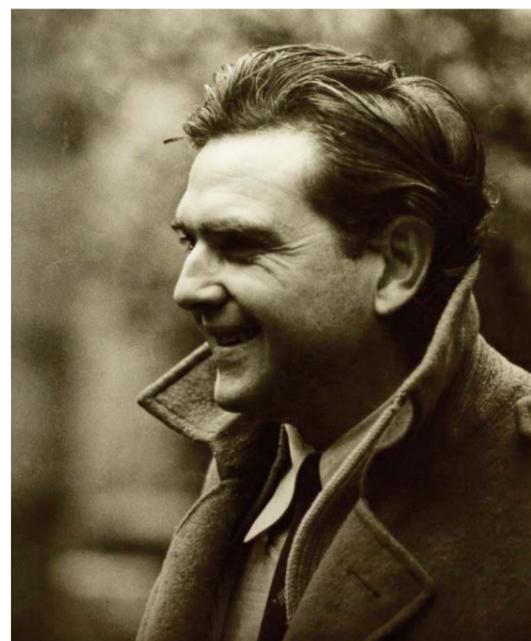
*La prigione divenne la fonte umana ed artistica della mia vita.  
Le carceri staliniane erano il museo delle cere della storia del secolo.  
Vi erano insieme il criminale fascista e la sua vittima,  
il rabbino liberato da qualche anno dal campo di concentramento,  
frati insegnanti dalla fede salda, filosofi eruditi, comunisti delusi  
e molti giovani incapaci di tollerare la menzogna.*

*Negli anni '70 in Ungheria erano attivi i servizi segreti del sistema.  
Gli agenti segreti spiavano ogni nostro passo.  
Dovunque andassimo trovavamo muri sempre più alti.  
Avevamo la sensazione che intorno a noi mancasse l'aria.*

*Perciò nel 1980 accettammo l'invito della televisione tedesca, Z.D.F.  
e col cuore pesante partimmo verso l'ignoto.  
Dovemmo ricominciare da zero, ma la sfida era interessante.*

*Ai piedi delle Alpi, sulle rive del lago di Starnberg, fondammo di lì a poco lo Studio Starnberg.  
Ora da qui, tra i paesini bavaresi proviamo a fare da tramite per il dialogo tra l'Est e l'Ovest.*

*Non abbiamo paura di perdere la nostra identità.  
Dovunque ci porti il destino, restiamo ungheresi,  
esponenti di un piccolo popolo dell'Europa centrale...*



*Imre Gyöngyössy*